



Il Presidente A. Noé

La lettera del Presidente (di Andrea Noé)

Eccoci alle fine di una altro anno vissuto come sempre, ciclisticamente e non solo, in modo intenso. Circa 150 le manifestazioni a cui il Team ha partecipato con i suoi associati, che hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 500, 286 dei quali agonisti, e che ci ha permesso di raggiungere un grande primato: essere il team amatoriale più numeroso d'Italia. Sotto l'aspetto agonistico spiccano gli otto campioni italiani 2017 (1 su strada e 8 in MTB). Nel sociale, molti gli incontri nelle scuole per la promozione del ciclismo, e ben sei manifestazioni: tre rivolte al ciclismo giovanile, in collaborazione con il Velo Sport Robecco s/n, quindi il Brontolo Bike Day, l'escursione in notturna in MTB nel Parco del Ticino

e il Campionato nazionale MTB. Il tutto con l'occhio sempre rivolto alla solidarietà, in particolare a favore dell'associazione onlus che combatte la Sindrome di Pitt Opkins. Ora puntiamo al 2018 nel quale ci attendono il 13 maggio la gara allievi, il 16 giugno l'escursione in mountain bike in notturna nel parco del Ticino e la gimkana per bambini, il 17 giugno il nostro Brontolo Bike Day cicloturistica a scopo benefico, dall'1 all'8 luglio il Brontolo Bike camp in quel di Livigno, il 22 luglio la gara giovanissimi. La novità del 2018 ci aspetta il 23 giugno con la cicloturistica Binda Bici Bar Day. Mentre il 6 ottobre torna MTBbrontolo. La nostra filosofia continua ad ottenere grande riscontro, le iscrizioni per il 2018 ne sono la prova tangibile. Allora, Buon Natale e Buon 2018 ciclistico/solidale a tutti noi!

La cena sociale 2017 (di Alessandra Colombo)

Ciao brontoloni, mi presento sono Alessandra e questo è il mio primo articolo. Sabato 18 novembre si è svolta la cena sociale del team, più che una cena è stata una festa. Circa 150, tra soci e i simpatizzanti, i presenti a gustarsi dell'ottimo cibo e del buon vino, presso la Cascina Pietrasanta di Pontevecchio di Magenta. Il momento più importante ed emozionante, è stato quando la "sindaca" insieme ai genitori del piccolo Leo ha letto la lettera di ringraziamento inviata dal presidente dell'Associazione Sindrome di Pitt Hopkins, un momento toccante per ricordare a tutti qual è il vero scopo del team, ovvero fare solidarietà praticando il proprio sport preferito. Durante la serata, ospite speciale il Campione Italiano di ciclismo su strada under 23, Matteo Mo-



Un immagine della cena sociale 2017

schetti, robecchese doc, La serata è proseguita con le premiazioni dei campioni sociali 2017, la lotteria, ed i ringraziamenti del presidente ai vari volontari che si adoperano durante l'anno per la buona riuscita delle manifestazioni, anche se (penso di parlare a nome di tutti) il nostro ringraziamento va ad Andrea e Simona per aver creato tutto questo. Ora si inizia a pensare alle prossime iniziative ed alla prossima stagione, ci vediamo al ristoro del Brontolo Day.



La fabbrica dei Brontoli

Auguri da tutto il team BrontoloBike, alla socia Cristina Giuliani e al compagno Luca, per la nascita di Beatrice, avvenuta a Varese alle ore 17.00 del 26/11/2017.

Organigramma Direttivo 2017

Presidente Noé Andrea, Vice Presidente Cameroni Simona. Consiglieri: Apollonio Massimo, Azzimonti Angelo, Borgo Enrico, Delbò Esmeralda, Gianella Loris, Noé Paolo, Trombin Alvisè, Vignati Cesare, Villa Paolo.

Brontolobike ASD

uscite di gruppo: Martedì / Giovedì / Sabato / Domenica
Per orari e ritrovo consultare il sito internet
www.brntolobike.it e le pagine Facebook e Twitter



Granfondo e Randonnée: le nostre avventure...

LEL: Londra - Edimburgo - Londra (parte 2) (di Franco Limido)

Lascio Edimburgo e presto mi ritrovo in aperta campagna su colline incantevoli ma da non sottovalutare per pendenze ed il manto con i famigerati "cattle grid". Procedo in solitaria finché incontro Maurizio e Pietro, e decidiamo di aspettarci al controllo ad Innerleithen (Km 755). Arrivo poco prima di loro, accolto da un volontario rigorosamente in Kilt. Altri saliscendi per 50km e passato un tempo di praticanti Buddisti arrivo al controllo nel Community Hub di Eskdalemuir dove mi fermo a dormire 2 ore e riparto all'alba verso Brampton (Km 870) e qui pedalo gli ultimi 10km con una biondina Inglese di Liverpool molto simpatica e carina a bordo di una Bianchi di cui va fiera. Devo scalare ancora Yad Moss dal versante che dicono sia più duro e superare la rampa in cobblestone (ciottolato) al 15/16% di Alston che preannuncia 10km di salita con vento forte e pioggia! Fradicio raggiungo Barnard Castle (Km 946) dove accedo al mio bag drop per un cambio totale di indumenti previa doccia. Riprendo a "spingere" verso Thirsk Km 1013. Affronto le insidiose colline Howardiane dello Yorkshire in notturna verso il controllo di Pocklington a Km 1080. Mezzanotte, mancano 370km a Londra, ho più di 30 ore di tempo ma non posso dormire sugli allori. Ma dormire devo così chiedo un posto letto. Il dormitorio è il più grande, affollato e purtroppo rumoroso visto finora, faccio molta fatica a prendere sonno e dopo 2 ore decido di andarmene. Incontro l'amico randagio Marco da Cuneo appena arrivato e lo abbraccio calorosamente. Riparto con calma e all'alba ripasso su Humber Bridge con vento contrario che inizia a soffiare seriamente! Infinite colline a "blind summit" ovvero "vertice cieco" al 16/17%, ma non è mia intenzione mollare un metro a questo punto. Mi fermo al controllo di Louth e riparto verso Spalding impaziente di ritrovare la pianura dei Fens del Lincolnshire, ma il vento contrario è ora fortissimo e diventa davvero difficile mantenere un'andatura decente. Percepisco una mezza crisi in arrivo e necessito di

fermarmi per bere qualcosa di fresco e ricaricarmi. Vedo arrivare un gruppetto di spagnoli già incontrati e con loro raggiungo la Spalding Grammar School, uno dei controlli più belli ed organizzati di questa LEL. La visione del gran finale è chiara: proseguire al mio passo e notte sui pedali! Ritrovo Pietro e Maurizio che iniziano ad essere un pochino preoccupati di non farcela in tempo per il brevetto, ma comunque soddisfatti e divertiti quindi ripartiamo insieme sempre contro vento, così forte che si vedono onde incresparsi sulle acque dei canali. Controllo di St. Ives Km 1330, rifocillarsi come si deve per prepararmi all'ultima "cavalcata notturna". Rimonto in sella in solitaria all'imbrunire. La traccia mi porta su una bella ciclabile fino a Cambridge ed attraversarne il pittoresco centro storico. Macino chilometri molto costante in quest'ultima notte limpida dopo tutto il vento e raggiungo nuovamente Pietro e Maurizio giusto prima dell'ultimo strappo a doppie cifre su sterrato per accedere al controllo di Great Easton. Mi prendo letteralmente a sberle da solo per rimanere concentrato e sfuggire alle fauci del sonno. Great Easton Primary School km 1393 ore 02:00, ho 8 ore abbondanti per fare gli ultimi km 48 fino all'arrivo. Mangio e così come sono mi fiondo su un letto per un'ora. Riparto gustandomi la splendida luce dell'alba. Tengo duro sulle ultime colline dove incontro una ciclista Thailandese che aiuto a rientrare sulla traccia e con calma arrivo nei pressi di Loughton quando riconosco il lungo rettilineo che porta alla Devenant School da dove sono partito 110 ore fa. In preda alla commozione e tra gli applausi dei presenti varco il cancello della scuola e procedo alla vidimazione finale della brevet card. Mi consegnano la medaglia di Finisher che orgogliosamente indosso all'istante. OMOLOGATO!!! Ho completato la London Edinburgh London 2017. Esperienza unica, meravigliosa e devastante. Un sogno divenuto realtà!

Le foglie morte (di Simona Pagni)

Anche quest'anno la Randonnee "Le foglie morte" Trofeo Alessandro Merindiani, ci ha fatto immedesimare nella stagione autunnale, pioggerellina sottile, strade bagnate e nebbia ci hanno accompagnato per un bel tratto. 400 coloro che si sono cimentati e, il nostro Team ha partecipato con ben 25 iscritti. La partenza, da Cardano al Campo, tra mille e più foglie morte, è stata sorniona, ma tutti insieme, almeno pere coloro che hanno optato per il percorso medio di 110 Km, chi ha deciso per il lungo di 160 Km, ovvero il mitico Franco Limido e l'infaticabile Antonio Botta Veneziale, hanno anticipato la partenza. Dopo 27 km prima foratura, all'altezza di Nosate proprio vicino al bar Binda, tra una battuta e l'altra abbiamo atteso di riprendere la nostra pedalata con andatura tranquilla. Ma verso il km 43, nei pressi di Bernate Ticino, la nostra Silvia Pistoletti è stata protagonista della seconda foratura che prontamente, ancor prima che la bionda ciclista si accingesse a smontare la ruota, i baldi compagni brontoli, avevano provveduto a riparare. Nel frattempo il Presidente Andrea Noè intratteneva il resto della ciurma. Un attimo di tensione sul ponte di Cassinetta, dove a causa dell'incrociarsi del percorso della Randonnee con quello della maratona di Abbiatograsso sono volati un po' di "complimenti". Giunti al 62 km, all'altezza di Albairate, primo controllo e ristoro, molto apprezzato. Rifocillati abbiamo ripreso il percorso passando per Cerello, Robecco sul Naviglio, dove qualcuno è stato tentato di andare a casa, peccato che la macchina fossero rimaste a Cardano al Campo. Quindi Pontevecchio, ancora per Nosate sino a Lonate Pozzolo, dove il sole finalmente si è fatto vedere. Giunti tutti insieme al traguardo, via al consueto Pasta Party e ritiro del premio quale squadra più numerosa. Un grazie va agli organizzatori del Team Ciclo Turri di Gallarate, al Presidente Alberto Chiesa e a tutti i volontari che ci hanno regalato delle bellissime foto. Anche questa volta pedalare non è significato solo sport e divertimento, ma anche aiutare l'Associazione Amici del Centro Studi di Sclerosi Multipla di Gallarate a cui è andato parte del ricavato.

Franco esulta alla premiazione della LEL



Un momento delle premiazioni alla Rando Le Foglie Morte



...il vero divertimento!

Pratiche di autolesionismo alla GF Il Lombardia (di E. Pantaisa)

Tutto iniziò a marzo al termine della GF "Strade Bianche", organizzata da Rcs Sport: ricevo una e-mail in cui, avendo partecipato alla Granfondo di Siena, mi viene offerta la possibilità di iscrivermi a tariffa scontata alla 1° edizione della GF "Il Lombardia". Di questa si conosce solo la data: 9 ottobre, il giorno dopo della gara dei pro. Senza pensarci due volte decido di iscrivermi... Di questa cosa mi pentirò amaramente a partire dalle vacanze estive, passate nell'ozio più totale, fino alla pubblicazione del percorso. Di fatto si tratta degli ultimi km della prova dei pro: la Madonna del Ghisallo (salita di 8,5 km, 6% di media e max del 14%), il tremendo Muro di Sormano (1,9 km, 16% medio e 27% max) e, ciliegina finale, l'ascesa al Civiglio (4 km, 9,7% medio e 14% max). Fortuna vuole che nei giorni precedenti la manifestazione, causa pressioni degli amministratori locali o forse semplice pietà degli organizzatori, sia stata tolta l'ultima ascesa al S.Fermo della Battaglia. Il gran giorno partenza alle 7:30 sul lungolago di Como con una temperatura intorno ai 10°C il gruppo parte come se non ci fosse un domani e io, che vorrei soltanto portare a casa la pellaccia, mi chiedo se quelli che pedalano a testa bassa hanno una vaga idea delle salite in programma. La tattica di gara è molto semplice: non posso contare molto sulle gambe, il cuore cercherò di non farlo andare troppo fuori soglia, decido quindi di puntare tutto sulla testa. Dopo circa 1:30 h dalla partenza, sulle prime rampe del Ghisallo, mi vedo passare dall'auto di fine corsa: il prefetto ha concesso dei tempi strettissimi, così in poco tempo io ed i miei compagni di sventura ci troviamo in mezzo al traffico domenicale. Cerco di anticipare la massa sul Muro di Sormano saltando il ristoro dopo lo scollinamento: trovare un ingorgo ed essere costretti a mettere il piede a terra sul Muro, equivarrebbe a farselo poi tutto a piedi. Appena passato l'abitato di Sormano la strada si stringe ed inizia la Bestia: l'avevo già fatta anni fa, ma vuoi l'Alzheimer galoppante, vuoi

l'anossia cerebrale durante il gesto atletico, mi ero scordato di quanto fosse disumana! Alla fine riesco a pedalarlo senza trovare alcun intoppo se non agli ultimi metri, dove trovo una processione di flagellati tipo via crucis del quattrocento, che riesco ad oltrepassare con un'abile manovra di zig zag. Mi butto quindi nella divertente discesa verso Nesso senza scordarmi che il traffico è aperto e il giorno prima ha mietuto vittime illustri. Percorro il lungo lago con altri 3 compagni e giunti a Como, pescando le ultime energie, affrontiamo l'ultima fatica: il Civiglio. Ridiscesi a Como ci troviamo nel caos più totale: l'organizzazione aveva previsto una corsia transennata negli ultimi tre km, ma non essendo presidiata le macchine sono ovunque. Il percorso è stato davvero favoloso per la bellezza paesaggistica e per le sue difficoltà da salitomaniaci. Purtroppo gli organizzatori sono stati presi in contropiede dal traffico domenicale. Pensando al valore culturale e turistico di questa manifestazione ed al fatto che tra i 1.400 iscritti erano presenti atleti di quasi tutti i continenti con ben 25 le nazioni rappresentate, mi viene spontaneo domandarmi quante di queste persone torneranno a Como in bicicletta...



Enrico in azione a "Il Lombardia"

Pedalata Brontoli VCO #3 (di Max Arienti)

Rieccoci qui, come ormai tradizione, al BrontoloBike Day sez. Vco. Domenica 1 ottobre sveglia alle 7 e subito un'occhiata alla situazione meteo. Strada umida e messaggio di Domenico recante un preoccupante "a Miasino piove". Che facciamo? Facciamo che andiamo!!! Direzione Verbania al punto di ritrovo della pedalata con lo sguardo fisso a scrutare il cielo. Al chiosco del socio Max Becchi ben 16 presenze (non mi aspettavo un numero così visto il cielo plumbeo) tra cui ben 4 quote rosa e l'arcigno Gaetano classe 41... Si parte direzione Oggebbio. Alcune gocce ci fanno compagnia, ma il tempo sembra mettersi al meglio. Rispetto agli anni precedenti, il percorso è stato modificato; alla pur sempre bella salita del Boden, è stata preferita l'ascesa di Barbe' allungando così la tratta della panoramica del Verbania con l'inserimento del tratto della vecchia Intra/Premeno fino all'abitato di Bee'. Lunga discesa e risalita verso Bieno dalla parte "molle". Discesa a Fondotoce e richiesta spudorata di alcuni componenti: perché non accorciamo il percorso previsto ed andiamo diretti all'aperitivo? Un ammutinamento dettato dall'anarchia di gruppo che trova tutti concordi. La voglia di terzo tempo spinge il gruppo a curvare sul manubrio e a tirare a tutta verso l'agognato ristoro. Al chiosco cogliamo di sorpresa il buon Becchi il quale ci aspettava un'ora dopo, ma che comunque ha dato il meglio di se con una tavolata degna di un matrimonio. Presenti all'aperitivo altri brontoli che, per impegni vari, non hanno pedalato ma che hanno comunque voluto essere protagonisti di una giornata di festa.



Il gruppo al rinfresco

MTBrontolo 2017 (di E. Pantaisa)

Sabato 30 settembre si è svolta la 1ª edizione del MTBrontolo, gara in MTB organizzata dall'associazione Brontolobike ASD con il patrocinio del Comune di Robecco s/n e la collaborazione del Comitato della frazione di Cascinazza, valevole anche come Campionato Italiano di MTB per l'ente sportivo ASI con l'assegnazione delle maglie tricolori di categoria. La manifestazione è stata pensata per valorizzare il nostro territorio e tutte le frazioni di Robecco s/n, pur essendo organizzata da un gruppo normalmente abituato alle strade asfaltate. Prima della partenza è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare Mirko, ragazzo e sportivo di Robecco, scomparso in settimana per una meningite fulminante. La gara è stata interpretata nel migliore dei modi da parte dei cento partecipanti e i sorrisi sui volti di tutti al momento delle premiazioni sono stati la ricompensa più grande per gli organizzatori. Ben 7 maglie tricolori su 13 sono state portate a casa dai ragazzi giallo-fluo oltre al premio come team più numeroso, sul podio insieme ai ragazzi di HR Team e TapaRampichino MTB Team. Un grande grazie va a tutti i volontari, da chi è partito mesi fa a tracciare il percorso inventando qualcosa di impensabile dove le strade sembrano solo ed esclusivamente piatte, a chi ha reso fattibile tutto ciò andando a bussare alle porte dei proprietari dei terreni, agli agricoltori e non solo che hanno collaborato a preparare i sentieri, a chi era sulle strade, chi ai ristori e non ultimo agli sponsor senza i quali tutto ciò non sarebbe stato possibile. Forse rimarrà la prima ed unica edizione di una manifestazione un po' pazzesca organizzata da un gruppo di brontoloni, ma alla fine in tanti si sono divertiti ed in fondo è questo quello che conta!



Maglie tricolori alla MTBrontolo

Cambiare! Anche con i pensionati (di A. Malini)

Sul mondo delle ruote amatoriali, della bici della domenica, del ciclismo del popolo si scrive molto, si discute volentieri e in tante occasioni. Si parla sia di aspetti seri, connubio tra sport e salute, sia di aspetti più folkloristici legati simpaticamente all'ironia che circonda le piccole sfide. Mi piacerebbe, questa volta, sottolineare un aspetto particolare per confutare le tesi che spesso si leggono



sui giornali da parte di tutti coloro che bocciano una qualsiasi proposta al cambiamento. Tante volte infatti si legge: "questo non si può fare perché mette in difficoltà gli anziani!" "Eh no, poverini loro come farebbero?!" La moneta elettronica no, gli anziani non sono abituati. Il voto con tablet no, gli anziani non capiscono.

Il blocco del traffico no, gli anziani come farebbero a spostarsi... Ma basta! Siate seri e non prendiamoci in giro. Guardate al mondo della bici e capirete che la realtà è tutto il contrario. Il ciclista âgée, tanto per essere chiari, è spesso prontissimo a recepire le novità del mercato anche più tecnologico. Quanti simpatici ciclo-nonni usano garmin o polare con gps e cardiofrequenzimetro? Tanti è la risposta. E voi non sapete nemmeno cosa siano. Quanti utilizzano internet per documentarsi sui diversi siti, cercando percorsi, materiali e notizie? E per ultimo, non certo per importanza, suggerirei a chi usa scaricare sugli anziani le colpe dell'immobilismo e soprattutto a chi ci crede davvero, di alzare il culone, inforcare una bicicletta e provare a seguire la scia dei ciclo-pensionati per pochi km. Si renderà subito conto della triste, per loro, realtà. Umiliati e sverniciati da una maglia Mapei del 1990. A loro il blocco del traffico può fare solo piacere. Cari bastian-contrario, cambiate scusa, usate altri argomenti, oppure rassegnatevi perché cambiare verso il meglio giova a tutti, soprattutto agli anziani.

Rando Serra Morenica (di Marco Boscolo)

Anche questo anno Brontolo Bike era presente a una delle più spettacolari rando off road del biellese e quest'anno il meteo ci ha regalato una giornata mite con tanto sole. I fortunati partecipanti sono stati: col primo gruppo il sottoscritto con l'indistruttibile Marco Beretta e Domenico Ferlauto detto spaccamontagne. A seguire un gruppo Elite capitanato da una colonna portante della squadra: Max Arienti con Francesca Benzio e l'amica e fresca Campionessa Italiana MTB ASI Stefania Trezzi, rimasta in coda per un caffè al baretto del paese non abituato alla folla di oltre 4 persone... Una volta partiti siamo entrati subito nei boschi piuttosto polverosi, causa il periodo di siccità... dopo qualche salita e mangia e bevi, verso il decimo km, siamo giunti al primo ristoro, tempo di rifornirsi e fare il primo controllo e via in salita! Giunti al km18, dopo una bella salita, ecco il secondo punto di controllo, che precede un divertentissimo single track nei boschi, che ci porta a pedalare sulla famosa cresta della Serra da cui si vede il lago di Viverone e i paesi vicini, davvero uno spettacolo! Ancora qualche km e arriviamo al secondo ristoro, stesso luogo del primo ma con ripartenza in senso opposto, stavolta in discesa. Restando sempre in gruppo, raggiungiamo il controllo numero 4, e dopo paio di km di sali scendi eccoci arrivati al traguardo in circa 3 ore e mezza. Il tempo di una breve lavata alle specialissime, e ci accomodiamo a uno dei pasta parti più interessanti della stagione, antipasto di salumi e formaggio della zona, a seguire pasta al sugo e come chicca una ottima crostata ai mirtilli! Che dire, è stato tutto ottimo dalla compagnia all'organizzazione e non resta che aspettare la prossima edizione, buone pedalate a tutti.



Brontoli alla partenza

Valle Olona Day Crono (di Cristina Lualdi)

Valle Olona Day: una giornata dedicata allo sport e alla beneficenza! Una bella manifestazione molto ben organizzata, ogni rotonda e stop pattugliata dalla protezione civile e dai Rangers... si sa che ogni tanto qualche automobilista si fa prendere dallo sclero della domenica mattina, ma tutto bene! 50 quartetti



Il quartetto Brontolo Bike alla Valle Olona Day Crono

formati da amatori ed ex professionisti - qualcuno anche solo di amatori tipo noi - un quartetto con Michael Rogers e Andriotto... ma il nostro della Brontolo si è distinto per compostezza e sicuro impegno! Il nostro era il 15esimo quartetto, partenza alle ore 10.34 con giro di oltre 9 km da fare a fiamma. Giro di prova per vedere cosa ci aspetta: la prima metà a salire dal Centro Sportivo di Marnate fino a Gorla Maggiore e da lì giro

di boa e rientro a tutta! Si parte ben serrati per non perdermi, la differenza la fa il gruppo compatto, perché se mi perdono, il tempo lo prendono su di me e siamo fatti. Via sulla prima salitella, il cuore già batte in testa, un attimo di fiato sul piatto fino al semaforo in centro a Gorla Minore poi mi aspetta la salita verso Gorla Maggiore! Mi mandano davanti, sulla salita sono io il punto debole, quindi meglio che stiano al mio passo! Tutto funziona sarà il trance agonistico, ma la faccio a 31 km/h, giù un dente, rotonda e giù verso Marnate! Qui la strada tende a scendere, Fomasi si sposta davanti per togliermi dal vento e si comincia ad accelerare dietro ai sicuri comandi di Capitan Crosta che da dietro tira le fila... e via di cambio, da dietro giunge il Rivolta, Fomasi si sposta a sinistra e cambio alla guida! Rallenta, mettili in scia e via di nuovo a tutta! Rotonde disegnate in traiettoria, ci è sembrato davvero di andar forte e per noi che vediamo sempre le medie tra 1 e 2 oggi siamo arrivati quasi a 4!37,9 km/h di media penso che posso ritenermi soddisfatta e spero anche i miei compagni! All'arrivo ad attenderci anche un organizzatissimo Ristoro ben sistemato e con ogni prelibatezza, prosecco compreso! Ringraziamo, l'amico Loris Carlesso per averci iscritto ed accolto al nostro arrivo, il nostro barista preferito Paolo Possoni sempre gentile e sorridente insieme al suo staff, l'ex prof Zanini che con molto garbo ha accettato senza problemi di fare una foto, l'amico Luca Vanzin che ogni volta che ci vede non manca mai di salutarci e come sempre lo personalmente ringrazio i miei insuperabili amici che ci seguono sempre in ogni avventura e il mio Fabio Fomasi che mi sopporta, mi bastona e mi apprezza!